

123 Fu posto, per li ditti, una letera a l' Orator nostro in Hongaria in conformità, avisarli li successi et voy suader quella Maestà atender a la quiete acciò li principi christiani possino atender contra il Turco etc.; in la qual letera *etiam* era li Savii ai ordeni. Fu presa.

Fu posto, per tutti li Savii, una letera a sier Marco Minio orator al Signor turcho, et non hessendo li, al Baylo nostro, con avisarli, *ut supra*; ma se manda li sumarii castigati, et che è stà pocho danno di le zente nostre, sichè senza desnudar spada il Stato di Milan è perso; et che monsignor di Lutrech con altri capitani di l'exercito francese e tutto lo exercito è salvo, però voy notificarlo a lo signor bassà in caso li fosse dito alcuna cosa di tal ocoentie de Italia; con altre parole, *ut in litteris*; fu presa. Ave . . . . .

Fu posto, per li Savii, una letera a sier Andrea Griti procurator, provedador zeneral. Come havemo ricevuto le sue letere e il conferimento fato in Palazuol con lo illustrissimo Lutrech et altri capitani francesi, et la deliberation voleva far soa excelentia etc.; dil che prima laudemo le savie risposte per lui fate et averli sovenuti di quelle poche vituarie. Et ne piace vogliano andar a Cremona, però che intention dil Senato nostro è che non intrino in le terre nostre, perchè saria chiamata li inimici sul nostro, però voglia, essendo rizercato, altramente consejarlo che per più segurtà soa et beneficio de tutti et aseguaration *etiam* voy andar in Ferrara; a la fin si remeteno a lui. Et non fo parlato da niun; fu presa. Ave . . . . .

Fu posto, per li ditti, una letera a l' Orator in Franza con mandarli li sumarii, et debbi dir al re Christianissimo et illustrissima Madama . . . . . Et vene zoso Pregadi a hore 2 di note, et restò Consejo di X con la Zonta.

124 A dì 27. La matina, Mercore, havendo inteso la Signoria questa note esser zonti il signor Marco Antonio Colona, vien dil campo francese, venuto per la via . . . insieme con il baron di Leze resta orator dil re Christianissimo qui, et arivati a San Moisè in cha' Dandolo dove stava l' orator di Franza morite, fo mandati 4 di Colegio a menarlo a la Signoria, zoè sier Francesco Morexini, sier Tomà Mocenigo Savii a terra ferma, e do Savii a i ordeni, et lo condusseno in Colegio vestito di veludo negro. El qual intrato, ave audientia con li Cai di X, mandati tutti fuora, et apresetò letere di credenza di Lutrech; et come poi intesi, expose . . . . .

Vene poi l' orator di l'Imperador, qual udì messa a l' altar grandò a San Marco; al qual, da poi usate alcune parole per il Serenissimo, li fo fato lezer la risposta dil Senato a quanto da sè havia ditto a la Signoria nostra. Qual leta disse . . .

Di sier Andrea Griti procurator, provedador zeneral, fo letere, di 25, hore 19, date ai Urzinuovi. Come, havendo inteso monsignor di Lutrech con li francesi andavano a la volta di Cremona et era zonto a Quinzan, andava a trovar soa excelentia per conferir insieme. Il qual par havia mandato avanti suo fradello monsignor di Lescu, con 500 lanze et 2000 fanti verso Cremona per intrar, nè dubitava intraria per aver il Castello, nel qual poteva intrar a loro piacer etc.

Di sier Polo Nani capitano di Bergamo, 124 di 24, hore 4, da Chiari. Come andava a Brexa per exequir quanto era stà ordinato; et come erano zonti in più volte da 100 homeni d'arme di la compagnia di domino Marco Antonio da Martinengo spogliati et svalisati, et dicono i francesi che si trova vien amazadi, et italiani vien spogliati e lasati.

Di Brexa, di rectori e di sier Hironimo da cha' da Pexaro provedador zeneral, di 25, hore 4. Come hanno ricevuto la letera di la Signoria ringratiatoria di la oferta hanno fata questa magnifica Comunità in ogni caso etc., et cussi ge l'hanno lecta publice, sichè tutti l'hanno aldita; i quali ringratiano molto, oferendo far lo efeto etc. *Item*, mandano uno conferimento fato per il signor Marco Antonio Colona preditto con uno so' secretario dil qu. marchese di Mantoa. *Item*, scriveno come, per il zeneral olim di Milan, è stà mandato ad alozar sopra quel territorio 200 cavali di artellarie, et quella comunità non voleva darli alozamento, dicendo non esser ubbligati, pur hanno tanto fato che li è stà dato alozamento per una note. *Item*, diman aspetano de li domino Polo Nani capitano di Bergamo a disnar, qual pervien per far alcune facende, poi anderà a trovar il provedador Griti, qual ozi dovea esser a disnar a Martinengo. *Item*, mandano una relation di uno vien di Cremona, la copia di la qual scriverò qui avanti.

Relatione fata a Brexa, a dì 24 Novembrio. Joan Godiva francese capitano dil Torazo di Cremona, referisse come Sabado, che fo a di 23, circa hore 22, monsignor di Bonaza et monsignor di Peri con zerecha 80 homeni d'arme et 200 fanti se acostorno a Cremona et mandorno uno trombeto a la terra a dimandarla per nome di la Christianissima Maestà. Li fu risposto che loro citadini la teniva per